



**ROTTA VERSO L'OCEANO  
IL SOGNO E' SUPERARE  
LE COLONNE D'ERCOLE**

*articolo Gianfranco Marcotullio*

## ROTTA VERSO L'OCEANO. IL SOGNO È SUPERARE LE COLONNE D'ERCOLE

Quella che sto per raccontarvi è l'avventura più emozionante ed entusiasmante che ho avuto occasione di vivere insieme agli amici e compagni di viaggio straordinari Davide Consorte, Maria Teresa Salbitani, Leo Grassi e Andrea Casalanguida.

Il tratto di mare che ci apprestavamo a navigare per noi era singolare e non faceva parte della classica crociera che siamo soliti fare dalle nostre parti per le coste della Croazia o della Grecia ionica; lo sguardo nostro questa volta era rivolto verso Gibilterra e l'oceano aperto a Sud verso le Canarie, precisamente a Lanzarote, l'isola più a nord delle sette che compongono questo arcipelago.

Il sogno, per noi componenti questo privilegiato equipaggio, di poter oltrepassare le mitiche porte d'Ercole, con i suoi traffici marittimi intensi e le forti correnti marine, si materializzava d'un tratto.

Il volo da Roma era fissato per il giorno 20 ottobre 2006 per tre dei cinque componenti l'equipaggio, mentre Leo Grassi sarebbe giunto a Fuengirola, nei pressi di Malaga, direttamente da Bruxelles e Andrea Casalanguida sempre da Roma in altra data. Come da programma

attentamente elaborato, da Pescara per la Martinica, da Ismaele e Davide Consorte, padre e figlio sempre alla ricerca di forti emozioni, avremmo dovuto salpare da Fuengirola con rotta Gibilterra - Lanzarote domenica 22 ottobre, ma le condizioni meteo non favorevoli, che per giorni hanno interessato lo stretto di Gibilterra, hanno fatto sì che la nostra vacanza in Spagna si protraesse ulteriormente e piacevolmente, consentendoci di visitare luoghi mai visti prima, tra i quali l'elegante porto turistico di Benalmadena e Gibilterra con la sua famosa hard rock via terra con un'auto a noleggio.

Il giorno sospirato della partenza arriva il giorno 26 ottobre alle 16; cielo nuvoloso, mare calmo

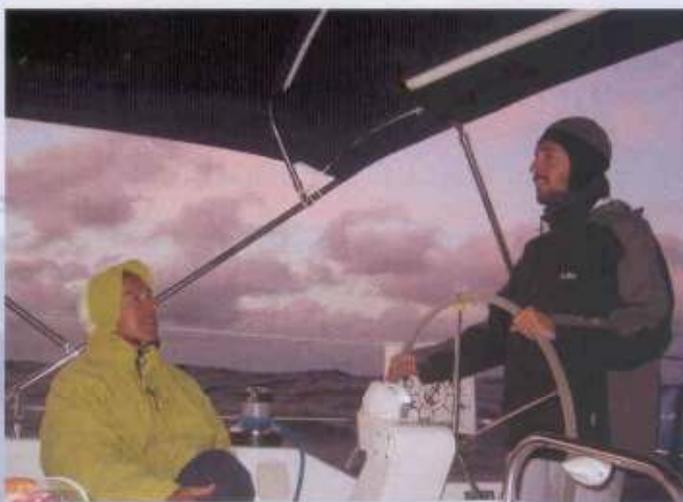
condizioni meteo generali previste, buone.

L'aspettativa per tutti noi è affascinante come il crepuscolo e la sera che scendono su di noi e ci avvolgono per la nostra



prima notte a bordo trascorsa ad ammirare, senz'anzia alcuna e con stupore, le luci e il traffico marittimo intenso dello stretto più trafficato al mondo. Il Marocco a sinistra con i fulgidi bagliori delle città di Ceuta prima e Tangeri dopo e Gibilterra a destra con la vicina città di Algeciras tutta illuminata a giorno, attraente e magica; due continenti, due mondi così diversi e vicini al tempo stesso.

Il giorno 27 nasce con un sole che stenta a sorgere tra le nuvole e con vento assente; Bramosia, la nostra bella e confortevole imbarcazione, procede a motore alla velocità di 7 nodi di crociera sicura tra onde che da lì a poco creeranno a me, Andrea e Leo non pochi problemi di rigetto stomacale che si protrarranno per almeno un giorno e mezzo; Maria



Teresa e Davide saranno i nostri riferimenti certi in cambusa, più odiata che amata in questo momento, e al timone. Il mare oceano che va calmando sempre più e le giornate calde e belle che arriveranno dopo, senza mai troppo vento che spinge, ci consentiranno di ambientarci maggiormente e di acquisire quel piede marino capace di farci assaporare a pieno la bellezza, i colori, e la vastità dell'Atlantico.

Il vento non è stato protagonista del nostro viaggio; è comparso a tratti più spesso di giorno che di notte e con intensità mai superiore ai 20 nodi. Le notti asciutte e prive di umidità hanno fatto la differenza rispetto ai luoghi ed al mare nostri.

Le sensazioni che si provano stando di guardia al timone, di giorno come di notte, sono indescrivibili perché in un mondo circostante apparentemente privo di vita c'è tutto il creato più affascinante: dal cielo notturno molto più abbagliante di stelle e più vicino, al blu cobalto con riflessi argentei dell'oceano di giorno e alle tartarughe marine che affiorano in superficie e al dorado con la sua meravigliosa livrea iridescente gialla. Le cinque notti sono trascorse per noi attoniti ed appassionati velisti, così, in pace ed in armonia con noi stessi alla ricerca di quella pace interiore che ci fa stare bene e che rende la vita più bella. E la vela è capace di fare questo. La tavola, grazie a Maria Teresa, è stata



sempre onorata al meglio; la vita a bordo sempre allegra senza alcuna esagerazione; i turni al timone sempre perfettamente rispettati e condotti con attenzione, soprattutto all'uscita dallo stretto dove il traffico marittimo di grosso cabotaggio convergeva vicino a noi pericolosamente, specie di notte. Il mattino del 30 ottobre siamo in vista di Puerto Calero a Lanzarote. Lo straordinario diviene ordinario, la vista di quella nuova terra non è entusiasmante come il

navigare e allora negli occhi di ognuno c'è la consapevolezza che messi i piedi a terra tutto sia finito e cominci ciò che tutti i mortali fanno a terra, vita di routine. Eppure, anche i giorni trascorsi a Lanzarote sono stati per noi che abbiamo vissuto questa esperienza, ricchi di conoscenza e spensieratezza. Grazie a tutti questi amici naviganti per aver reso questa esperienza, non unica mi auguro, indimenticabile.

*Gianfranco Marcotullio*